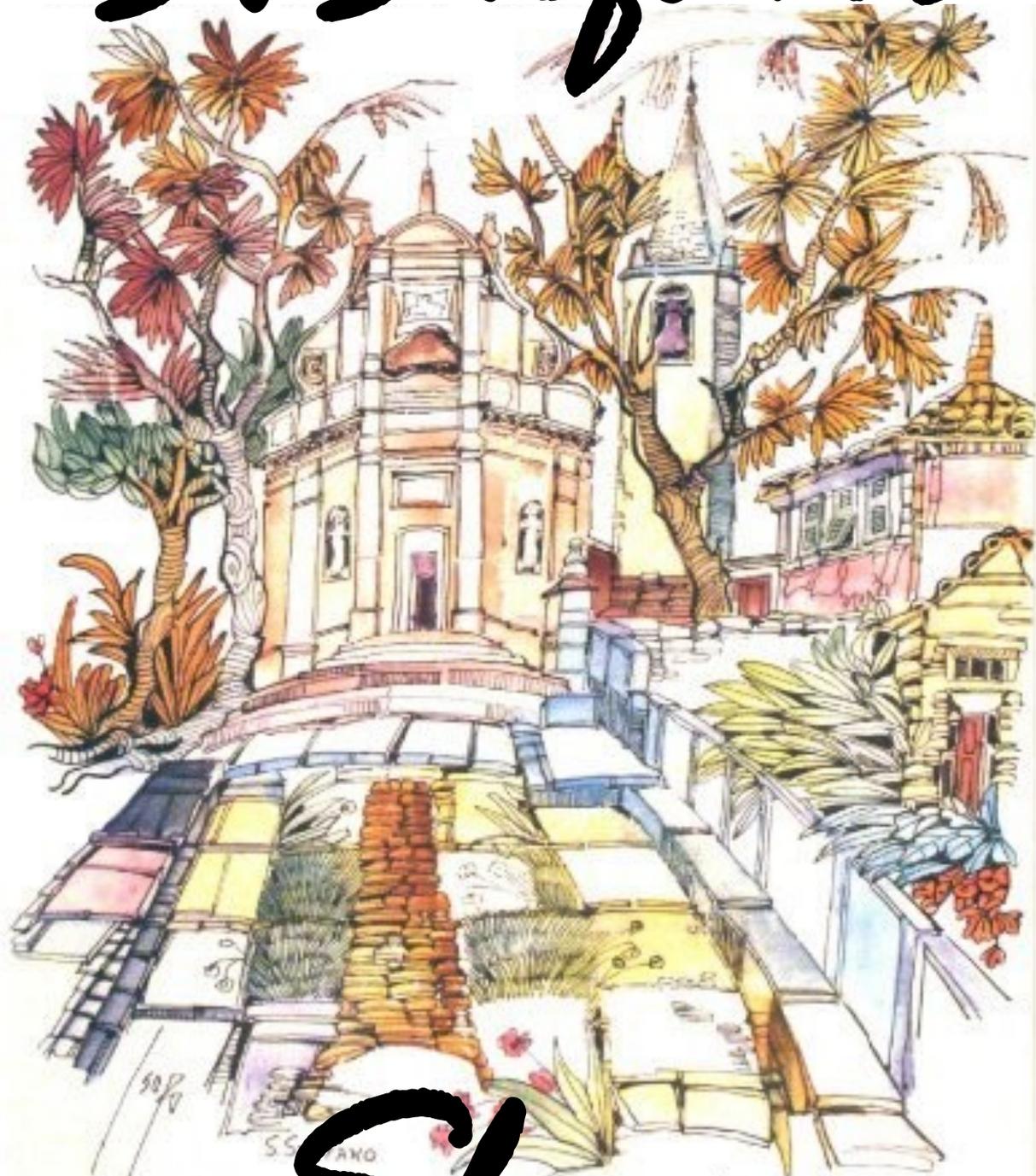


S. Stefano



Show

DOMENICA 07 NOVEMBRE _____ XXXII T.O.

Ore 10.00 S. Rosario

Ore 10.30 S. Messa

dopo la S.Messa, nel salone parrocchiale, riunione dei vari gruppi della parrocchia per "chiarimenti" sul Sinodo.

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE _____ S. Goffredo di Amiens

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 preghiera in Chiesa e CATECHISMO

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE _____ S. Leone Magno

Ore 16.00 S. Messa

VENERDÌ 12 NOVEMBRE _____ S. Giosafat Kuncewycz

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 13 NOVEMBRE _____ S. Omobono Tucenghi

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario in Campora

Ore 17.00 S.Messa in Campora

DOMENICA 14 NOVEMBRE _____ XXXIII T.O.

Ore 10.30 S. Messa durante la quale ci sarà una riflessione per tutti i ragazzi del catechismo e adulti, sul Sacramento del Battesimo. Questa riflessione sostituirà il Catechismo di lunedì 15 novembre

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE _____ S. Alberto Magno

Ore 16.30 S. Messa

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE _____ S. Elisabetta di Ungheria

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE _____ **13° anniversario della morte di Don Carlo**

Ore 17.00 S.Messa

VENERDÌ 19 NOVEMBRE _____ S. Matilde di Hackeborn

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 20 NOVEMBRE _____ S. Edmondo

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario in Campora

Ore 17.00 S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 21 NOVEMBRE _____ **N.S.Cristo Re dell'Universo**

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa



INDULGENZA PLENARIA

La Penitenzieria Apostolica ci informa che, a causa del perdurare della pandemia, si estendono ancora per tutto questo mese di novembre, i benefici spirituali dell'Indulgenza Plenaria per i fedeli defunti. Cogliamo questa occasione come un'opportunità per dare vigore alla nostra vita spirituale.

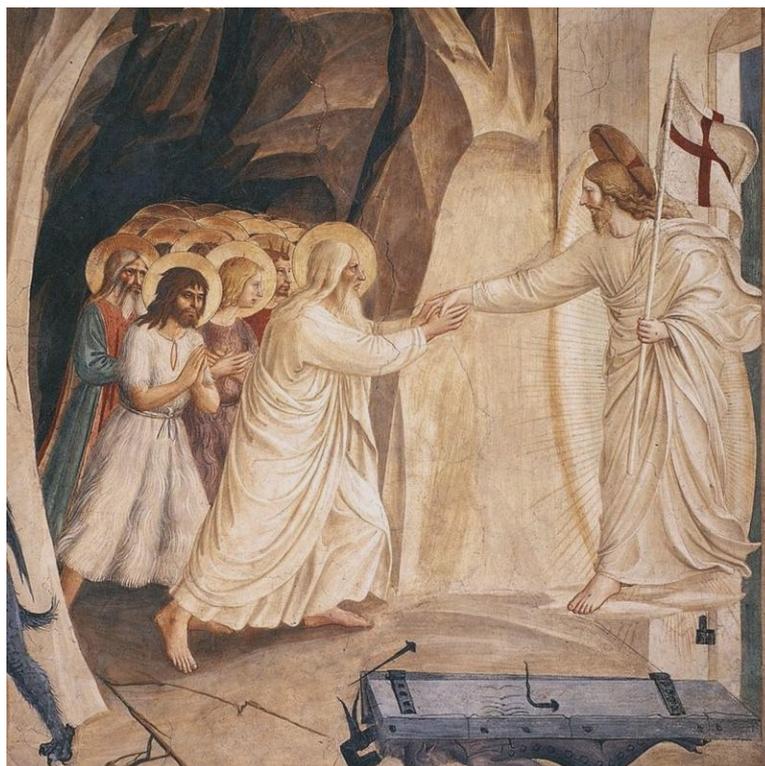
Richiedere l'indulgenza plenaria per i nostri defunti è un atto di amore verso i nostri cari che non ci sono più. Con l'indulgenza plenaria richiediamo la loro piena purificazione e preparazione per entrare nel Regno dei Cieli.

Come ottenere un'indulgenza plenaria per i defunti:

- ◆ Visitando un cimitero in qualsiasi giorno di novembre 2021. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti.
- ◆ Facendo un momento di preghiera, anche soltanto mentalmente, in qualsiasi giorno durante tutto il mese di Novembre 2021. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti
- ◆ Visitando una chiesa o un oratorio e lì recitando il "Credo", il "Padre Nostro", l'Ave Maria e il Gloria al Padre. L'indulgenza può essere ottenuta in qualsiasi giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli.

Le condizioni spirituali per ottenere una indulgenza plenaria sono quattro:

- 1) Completo distacco dal peccato
- 2) Confessione sacramentale in un periodo vicino
- 3) Comunione eucaristica
- 4) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre



Camminare secondo lo Spirito

PAPA FRANCESCO

C'è uno stile: *camminare secondo lo Spirito Santo*. In effetti, credere in Gesù significa seguirlo, andare dietro a Lui sulla sua strada, come hanno fatto i primi discepoli. E significa nello stesso tempo evitare la strada opposta, quella dell'egoismo, del cercare il proprio interesse, che l'Apostolo chiama «desiderio della carne».

Lo Spirito è la guida di questo cammino sulla via di Cristo, un cammino stupendo ma anche faticoso, che comincia nel Battesimo e dura per tutta la vita. Pensiamo ad una lunga escursione in alta montagna: è affascinante, la meta ci attrae, ma richiede tanta fatica e tenacia.

Questa immagine può esserci utile per entrare nel merito delle parole dell'Apostolo: "camminare secondo lo Spirito", "lasciarsi guidare" da Lui. Sono espressioni che indicano un'azione, un movimento, un dinamismo che impedisce di fermarsi alle prime difficoltà, ma provoca a confidare nella «forza che viene dall'alto».

Percorrendo questo cammino, il cristiano acquista una visione positiva della vita.

Ciò non significa che il male presente nel mondo sia come sparito o che vengano meno gli impulsi negativi dell'egoismo e dell'orgoglio; vuol dire piuttosto credere che Dio è sempre più forte delle nostre resistenze e più grande dei nostri peccati. E questo è importante!

Mentre esorta i Galati a percorrere questa strada, l'Apostolo si mette sul loro piano.

Abbandona il verbo all'imperativo – camminate» – e usa il "noi" all'indicativo: «camminiamo secondo lo Spirito». Come dire: poniamoci lungo la stessa linea e lasciamoci guidare dallo Spirito Santo. È un'esortazione, un modo esortativo.

Questa esortazione, San Paolo la sente necessaria anche per sé stesso. Pur sapendo che Cristo vive in lui, è anche convinto di non aver ancora raggiunto la meta, la cima della montagna.

L'Apostolo non si mette al di sopra della sua comunità, non dice: "Io sono il capo, voi siete gli altri; io sono arrivato all'alto della montagna e voi siete in cammino" ma si colloca in mezzo al cammino di tutti, per dare l'esempio concreto di quanto sia necessario obbedire a Dio, corrispondendo sempre più e sempre meglio alla guida dello Spirito. E che bello quando noi troviamo pastori che camminano con il loro popolo e che

non si staccano da esso.

È tanto bello questo; fa bene all'anima.

Questo "camminare secondo lo Spirito" non è solo un'azione individuale: riguarda anche la comunità nel suo insieme. In effetti, costruire la comunità seguendo la via indicata dall'Apostolo è entusiasmante, ma impegnativo. I "desideri della carne", "le tentazioni" che tutti noi abbiamo, cioè le invidie, i pregiudizi, le ipocrisie, i rancori continuano a farsi sentire e il ricorso a una rigidità precettistica può essere una facile tentazione, ma così facendo si uscirebbe dal sentiero della libertà e, invece di salire alla vetta, si tornerebbe verso il basso.

Percorrere la via dello Spirito richiede, in primo luogo, di dare spazio alla grazia e alla carità.

Fare spazio alla grazia di Dio, non avere paura.

Paolo, dopo aver fatto sentire in modo severo la sua voce, invita i Galati a farsi carico ognuno delle difficoltà dell'altro e, se qualcuno dovesse sbagliare, a usare mitezza. Ascoltiamo le sue parole:

«Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri». Un atteggiamento ben differente dal chiacchiericcio; no, questo non è secondo lo Spirito.

Secondo lo Spirito è avere questa dolcezza con il fratello nel correggerlo e vigilare su noi stessi con umiltà per non cadere noi in quei peccati.

In effetti, quando siamo tentati di giudicare male gli altri, come spesso avviene, dobbiamo anzitutto riflettere sulla nostra fragilità.

Quanto facile è criticare gli altri!

Ma c'è gente che sembra di essere laureata in chiacchiericcio. Tutti i giorni criticano gli altri.

Ma guarda te stesso! È bene domandarci che cosa ci spinge a correggere un fratello o una sorella e se non siamo in qualche modo corresponsabili del suo sbaglio. Lo Spirito Santo, oltre a farci dono della mitezza, ci invita alla solidarietà, a portare i pesi degli altri. Quanti pesi sono presenti nella vita di una persona: la malattia, la mancanza di lavoro, la solitudine, il dolore...! E quante altre prove che richiedono la vicinanza e l'amore dei fratelli!

Ci possono aiutare anche le parole di Sant'Agostino quando commenta questo stesso brano:

«Perciò, fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, correggetelo in questa maniera, con

mitenza. E se tu alzi la voce, ama interiormente. Sia che incoraggi, che ti mostri paterno, che rimproveri, che sia severo, ama». Ama sempre. La regola suprema della correzione fraterna è l'amore: volere il bene dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Si tratta di tollerare i problemi degli altri, i difetti degli altri in silenzio nella preghiera, per poi trovare la strada giusta per aiutarlo a correggersi. E questo non è facile.

La strada più facile è il chiacchiericcio.

"Spellare" l'altro come se io fossi perfetto.

E questo non si deve fare!

Mitezza. Pazienza. Preghiera. Vicinanza.

Camminiamo con gioia e con pazienza su questa strada, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.



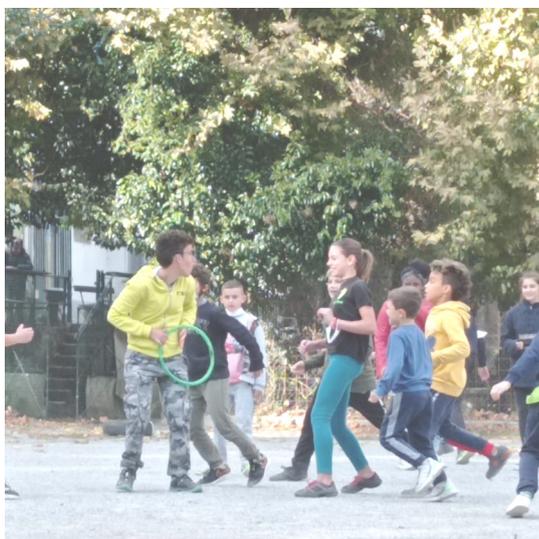
Ringrazio, anche a nome della Parrocchia, tutti coloro che, dal punto di vista spirituale e materiale, hanno collaborato alla celebrazione della festa della Madonna della Salute dell'anima e del corpo.

Don Giorgio



Madonna della Salute.

Momenti comunitari per giovani di ieri e per giovani di oggi!
Fans canini compresi!



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Indulgenza plenaria	pag. 3
Camminare secondo lo Spirito	pag. 4-5
Madonna della Salute	pag. 5
I tweet di Francesco	pag. 6

I TWEET DI FRANCESCO



Fare parte del popolo di Dio è un dono, una responsabilità: la responsabilità di testimoniare nei fatti e non solo a parole, le meraviglie di Dio che, se conosciute, aiutano le persone a scoprire la sua esistenza e ad accogliere la sua salvezza.

Quando siamo tentati di giudicare male gli altri, dobbiamo anzitutto riflettere sulla nostra propria fragilità. E' bene domandarci che cosa ci spinge a correggere un fratello o una sorella e se non siamo, in qualche modo, corresponsabili del suo sbaglio.

L'amore è la regola suprema per seguire il cammino di Cristo, ci rende consapevoli della nostra fragilità e misericordiosi e solidali con le difficoltà e le debolezze degli altri.

Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia.

Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere.

Costruiamo città che, pur conservando le proprie identità culturali e religiose, siano aperte alle differenze e sappiano valorizzarle nel segno della fratellanza umana.